

Via libera ai mulini a vento sul Pizzoc

la tribuna di Treviso — 15 settembre 2010

VITTORIO VENETO. Saranno almeno quattro i tralicci che verranno installati sul monte Pizzoc per la produzione dell'energia eolica. Lo conferma il sindaco di Fregona, Giacomo De Luca, sulla base dei risultati di ben 27 mila rilievi sulla velocità del vento. In cima al Pizzoc, a più di 1700 metri d'altezza, il vento c'è. Ed è fortissimo. Le pale eoliche, quindi, potrebbero funzionare tutto l'anno. Piccoli impianti da 5 o 6 metri, ma soprattutto i tralicci da 30, anche da 40 metri. Tralicci con le pale, ma anche senza; sono dei totem longilinei che catturano il vento con sistemi innovativi, impianti particolari inseriti dentro la struttura stessa. Giacomo De Luca, sindaco di Fregona, già dai prossimi giorni chiamerà i tecnici di una ditta tedesca per le sperimentazioni. D'accordo il presidente del Consorzio Cit, il senatore Gianpaolo Vallardi ha predisposto un piano al riguardo, con relativo finanziamento fino ad una decina di milioni.

Quella che sembrava un'idea «pazza» della coppia-Vallardi-De Luca prenderà il via dall'alto del Pizzoc, perché il Servizio meteo degli alpini di Bolzano, che da una decina d'anni rileva il vento con una centralina sulla montagna di casa a Vittorio Veneto, ha certificato che l'energia eolica si può fare. Ventisettemila i rilievi, il Comune di Fregona ne ha fatto esaminare in misura più approfondita, gli ultimi 11 mila. Il 60% dimostra che il vento spira fra i 3 ed i 10 metri al secondo. E questo a soli 2 metri di altezza, mentre se gli impianti saranno di misura superiore, la velocità aumenterà. Il 13% dei rilievi indica che l'aria soffia fra i 2 ed i 3 metri al secondo, il 45% fra i 3 e gli 8 metri, il 15% fra gli 8 ed i 10 metri, il 2% certifica che in taluni casi la velocità supera i 10 metri al secondo. «Non ci saranno problemi di compatibilità ambientale – rassicura il sindaco De Luca – perché i quattro impianti verranno installati in piccole valli, intorno al massiccio della vetta: invisibili -. L'energia prodotta sarà tale da soddisfare le esigenze non solo di Fregona, ma anche di Sarmede e di Cappella Maggiore, probabilmente pure di altre località della dorsale del Cansiglio».

Ma restano i dubbi degli ambientalisti. «Poichè io e Vallardi abbiamo la certezza di fare un servizio all'ambiente – conclude il sindaco – andremo avanti nonostante le contestazioni».